

Libri

Sema Kaygusuz

La risata del barbaro

Voland, 176 pagine, 16 euro



Ma chi avrà mai potuto pisciare su lenzuola, cuscini, asciugamani e tovaglie del motel La colomba blu? La risposta importa poco, ma i personaggi immaginati da Sema Kaygusuz non smettono mai di chiedersi chi è il cafone che ha sporcato la biancheria. Uno dopo l'altro, gli uomini sono accusati, le donne scagionate. Alikâr e Selçuk lavorano nel motel. Dopo aver fumato cannabis, discutono dell'islam. Il loro dialogo riassume le difficoltà che i musulmani incontrano nel conciliare vita attiva

e vita spirituale. La bella Eda cammina in topless sulla spiaggia, attirando desideri lussuriosi, e parla del clitoride con il suo fidanzato Ufuk, un po' confuso. Nel suo diario, come un personaggio di Milan Kundera, l'anziana Simin scrive dei benefici dell'urina, un "elemento curativo" usato da "aztechi e indù per pulire le fere, dai romani per lavare i panni e dai siberiani per stabilire la comunicazione con gli spiriti". Mentre il fascino dell'autrice per i fluidi corporei è sorprendente, il suo simbolismo è chiaro: le lenzuola del motel sono sporche come è sporca la Turchia. Kaygusuz ritrae la classe media turca in vacanza, ma la sua satira è universale, non si limita a una critica della società del suo paese. Nel suo mirino ci sono la stupidità e la bassezza dell'umanità, e da questo punto di vista *La risata del barbaro* non conosce limiti o confini. È un libro dall'umorismo devastatore. **L'Humanité**